

La fraternità dei popoli è bombardata ad Afrin e la Turchia è trascinata nella palude della guerra!

Il Partito del Lavoro (EMEP), chiama i popoli di Turchia e lavoratori di tutti i paesi ad esigere la FINE dell'operazione ad Afrin che trascina il paese in un anello di fuoco per gli interessi del governo.

L'operazione ad Afrin, iniziata sabato scorso dopo una lunga preparazione, viene celebrata dal governo e dai suoi media come una vittoria. Afrin è governata democraticamente dai curdi e da altri popoli della regione. Mentre una pioggia di bombe cade sulla città, dove vivono circa un milione di civili, compresi quelli che scappano dalla guerra civile in Siria, i rappresentanti del regime di Erdogan affermano – in modo beffardo – che vogliono “liberare Afrin.” Al contrario, l’operazione “Ramoscello di olivo” sta alzando le fiamme dell'ostilità tra curdi e turchi, e trascina la Turchia al centro della palude di guerra nella regione.

La minaccia non viene dai popoli della regione, ma dall'imperialismo e dai suoi complici!

Il Presidente Erdogan e i rappresentanti del governo affermano che lo scopo dell'operazione è la “sicurezza nazionale”, e che essa è stata avviata dopo i negoziati e il ritiro delle forze russe dalla città. Quindi la Russia, che è in lotta con gli Stati Uniti per il controllo della Siria, ha dato il permesso a questa operazione solo perché serve i suoi interessi. Con il “via libera” la Russia punta a mettere Turchia e Stati Uniti uno contro l'altro nella regione, così come a mettere in un angolo i curdi siriani per far loro accettare una soluzione sotto la tutela della Russia.

È chiaro che coloro che trascinano il paese nel cuore di questa guerra di dominazione tra imperialisti e bombardano i nostri fratelli e le nostre sorelle in Siria con il “via libera” di una potenza imperialista, accrescono le minacce e i pericoli per il nostro paese. Perciò, la vera minaccia ai popoli di Turchia non sono i nostri vicini curdi che hanno lottato contro l'ISIS e le altre bande jihadiste in Siria settentrionale e in Rojava, e hanno costruito regimi democratici con gli altri popoli della regione. La vera minaccia sono gli imperialisti e i loro complici regionali, che hanno incitato all'inimicizia i popoli oppressi del Medio Oriente negli ultimi 100 anni usando l'ostilità contro i curdi per servire i propri interessi.

La guerra contro i curdi sabota la coesistenza!

Oggi, il sistema democratico dei curdi siriani, che hanno sempre dichiarato di essere aperti al dialogo con Turchia, è considerato una minaccia dal governo di Erdogan. Questo perché il governo non ha lasciato spazio a una soluzione nel problema curdo, ma ha sempre insistito nella sua politica di oppressione e violenza. Senza dubbio, questa linea di politica sta trascinando il paese nella palude della guerra nella regione e sabota le condizioni per la coesistenza pacifica all'interno dei nostri confini tra turchi e curdi.

Il governo spinge alla guerra per servire i suoi interessi!

Sebbene esista l'opzione di una soluzione pacifica con i curdi siriani e gli altri popoli della regione, e di una soluzione democratica nel paese, il governo vuole fare della Turchia una parte attiva dei piani imperialisti.

Il governo di Erdogan, d'accordo con i nazionalisti di MHP, considera l'operazione ad Afrin un passo necessario per la sopravvivenza di se stesso, più che del paese. Presentandola come un'operazione per "la sicurezza nazionale", sta cercando di costringere tutti ad allinearsi con le sue decisioni, opprime non solo i curdi ma tutti coloro che difendono un modo di vita pacifico e umano. È chiaro che vuole usare a tale scopo tanto lo Stato di emergenza quanto il decreto statale che concede l'immunità legale - nel nome della "lotta contro il terrore" - a chi appoggia il governo stesso.

Dobbiamo sviluppare la lotta per la pace nella regione e per la democrazia nel paese!

Come Partito del Lavoro (EMEP), chiamiamo i popoli di Turchia e i lavoratori di tutte le nazionalità ad esigere la FINE dell'operazione ad Afrin che spinge il paese in un anello di fuoco per gli interessi del governo. Chiamiamo tutte le forze del lavoro, della democrazia e della pace a sviluppare la lotta contro il bombardamento della fraternità dei popoli ad Afrin, contro chi trascina il paese nella palude della guerra, per la lotta a favore della pace nella regione e per la democrazia nel paese.

Mehmet Türkmen
Vicepresidente di EMEP